



Rassegna Stampa

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
14	Ciociaria Editoriale Oggi	04/03/2025	<i>Laghetto da tutelare Tutti insieme per studiare soluzioni</i>	3
3	Corriere del Mezzogiorno - Puglia (Corriere della Sera)	04/03/2025	<i>"Niente acqua per la Capitanata"</i>	4
23	Gazzetta di Mantova	04/03/2025	<i>Mura Gonzaghesche: lavori di recupero agli atti conclusivi</i>	5
14	Il Gazzettino - Ed. Venezia	04/03/2025	<i>Un nuovo fossato per fermare gli allagamenti</i>	6
17	Il Gazzettino - Ed. Venezia	04/03/2025	<i>Il 14 ritorna il festival dedicato all'ambiente</i>	7
26	Il Mattino di Padova	04/03/2025	<i>Scolo Rialto apre il cantiere per rinforzare le sponde</i>	8
1+10	Il Quotidiano di Foggia	04/03/2025	<i>Consorzio bonifica Capitanata. quest'anno non ci sara' acqua per l'agricoltura foggiana</i>	9
XXI	Il Tirreno - Livorno-Cecina-Rosignano-Piombino-Elba	04/03/2025	<i>"Corsi d'acqua manutenzione programmata"</i>	11
15	La Nazione - Ed. Siena	04/03/2025	<i>Il Consorzio di Bonifica si 'attiva' Progetto manutenzione fiume Elsa</i>	12
6	L'Edicola	04/03/2025	<i>Piano dei limiti, ora e' prosciugato anche il finanziamento per la diga (M.Cicolella)</i>	13
1+6	L'Edicola	04/03/2025	<i>Per l'estate niente acqua nei campi (L.Iaccarino)</i>	14
10	Quotidiano di Bari	04/03/2025	<i>Consorzio di bonifica di Capitanata; per quest'anno niente acqua per l'agricoltura foggiana</i>	15
9	L'Osservatore Romano	03/03/2025	<i>Dall'IA un grande aiuto nella prevenzione degli eventi estremi sempre piu' frequenti (G.Giulianini)</i>	16
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	04/03/2025	<i>Anbi: Pronto in Piemonte il primo progetto multifunzionale di gestione idrica in un territorio</i>	18
	Affaritaliani.it	04/03/2025	<i>ANBI: in Piemonte nasce il primo progetto multifunzionale per la tutela delle risorse idriche</i>	20
	Arezzo24.net	04/03/2025	<i>Nuova cartellonistica per scoprire i percorsi in Casentino</i>	23
	Bari.Repubblica.it	04/03/2025	<i>Crisi idrica nel Foggiano, riserve ai minimi e agricoltura senz'acqua: e' emergenza in Puglia - la R</i>	25
	Ilcaffè.tv	04/03/2025	<i>Emergenza idrica ai Castelli Romani: 2 progetti per provare a salvare il lago Albano</i>	26
	Lanazione.it	04/03/2025	<i>Il Consorzio di Bonifica si attiva'. Progetto manutenzione fiume Elsa</i>	28
	Meteoweb.eu	04/03/2025	<i>Acqua: in Piemonte il 1° progetto multifunzionale per preservare la risorsa idrica</i>	31
	Tunews24.it	04/03/2025	<i>Anbi Lazio Piedimonte San Germano: finanziata la messa in sicurezza del Rio delle Fragole</i>	33
	Venetonews.it	04/03/2025	<i>Agroalimentare, per affrontare il futuro serve una bussola.</i>	36



Laghetto da tutelare Tutti insieme per studiare soluzioni

Al vaglio diverse azioni da porre in essere per preservare l'area

CASTROCELO

Un luogo incantevole, un angolo naturalistico che diventa spesso meta di famiglie come di turisti incantati da tanta bellezza. Eppure i problemi sussistono e vanno risolti il prima possibile affinché non si ripresentino.

Così sul fenomeno del prosciugamento del laghetto di Capod'acqua si è svolta in Comune, una riunione convocata dal sindaco, alla quale hanno partecipato Acea Ato 5, Consorzio di Bonifica Valle del Liri, Acqua Vera.

«Durante la riunione - ha spiegato proprio il primo cittadino Gianni Fantaccione - è stata esaminata l'attuale situazione del laghetto, che periodicamente, ogni quattro o cinque anni a causa dell'abbassamento delle falde, si prosciuga completamente». Un tavolo operativo che ha guardato dritto al problema e cercato soluzioni operative per portare a casa i risultati: la zona resta un luogo spettacolare, orgoglio della comunità di Castrocielo che ogni giorno richiama l'attenzione di tante persone del posto e dei centri vicini, desiderosi di vivere un contatto diretto con la spettacolare natura incon-

taminata che si può apprezzare nell'area del bacino lacustre.

L'impegno

«Nel corso della riunione è emersa la volontà di tutti i partecipanti di creare un gruppo di lavoro che possa coordinare tutte le azioni necessarie per risolvere definitivamente il problema, partendo dal progetto già in fase avanzata come quello del Consorzio di Bonifica Valle del Liri» ha spiegato ancora Fantaccione, al lavoro per salvaguardare la spettacolare oasi naturalistica, meta quotidiana di tantissime persone desiderose di stare a contatto con la natura e che attrae persone di tutte le età. Un impegno congiunto per individuare la strada maestra in grado di preservare il gioiello naturalistico a beneficio di tutti. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La riunione operativa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680



Il Consorzio di bonifica e la crisi idrica

«Niente acqua per la Capitanata»

Per quest'anno con ci sarà acqua per l'agricoltura foggiana. Lo ha confermato il presidente del Consorzio di bonifica di Capitanata Giuseppe De Filippo nell'audizione alla Regione. De Filippo spiega: «La Regione dovrà prevedere la posta in bilancio per coprire le mancate entrate che interesseranno il Consorzio in base alla legge 4 del 2012». «Bisogna pensare a una gestione pluriennale degli invasi - dice il direttore dell'area Ingegneria del Consorzio, Raffaele Fattibene - noi gestiamo quattro dighe che possono accumulare 300 milioni di metri cubi negli anni in cui piove. In genere cadono circa tre miliardi di metri cubi di acqua, noi quindi riusciamo ad invasare soltanto il 10 per cento. Dei 300 milioni di metri cubi diamo 60 milioni ad Aqp e con gli altri 240 milioni copriamo i 140mila ettari irrigati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680



Bozzolo

Mura Gonzaghesche: lavori di recupero agli atti conclusivi

• Obiettivo dell'intervento è riportare allo splendore originario la seicentesca struttura difensiva attorno al paese

BOZZOLO Il maxi intervento di recupero delle mura gonzaghesche di Bozzolo è giunto ormai al rush finale. Come nota il sindaco Giuseppe Torchio, dopo una breve pausa stagionale il cantiere è ripreso a pieno regime. Obiettivo dell'intervento, a cura dell'azienda Azimut, è riportare allo splendore originario la seicentesca struttura difensiva del paese.

I lavori intendono preservare e garantire la massima visibilità e fruibilità dell'opera, e andranno a integrarsi con la pista bianca ciclopedonale, dotata di illuminazione a raso. L'evoluzione del cantiere è costantemente seguita dalla Soprintendenza alle belle arti di Mantova.

Le mura di Bozzolo sono da tempo al centro di un vasto intervento di recupero, da completare in tre lotti,



Il cantiere I lavori sono ricominciati a pieno regime

Le piste ciclabili
A completamento dell'opera il Comune ha candidato a bandi regionali alcune azioni relative a percorsi ciclabili

con un investimento finale di oltre 2,5 milioni di euro. Tra gli obiettivi da realizzare, c'è anche la ricostruzione del tratto crollato negli anni

scorsi. Il progetto ha ricevuto il supporto economico di ministero, Regione e Comune, con una quota stanziata a suo tempo anche da Fondazione Cariplo.

«A completamento dell'opera – informa il primo cittadino – il Comune ha candidato a bandi regionali alcune azioni relative ai percorsi ciclabili, e ha commissionato inoltre al Politecnico di Milano (polo di Mantova) l'effettuazione dei rilievi sulla parte nord della cinta muraria».

Questi rilievi saranno prodromici al completamento del progetto del complessivo intervento di recupero della cinta muraria.

Sempre l'azienda Azimut ha provveduto inoltre nei giorni scorsi, con l'avallo del consorzio di bonifica Navarolo, a eseguire attività di drenaggio del cosiddetto "fosso delle mura", così da garantire la perfetta evacuazione delle acque e la sicurezza della struttura. Scopo del fossato è favorire il colare delle acque reflue e il drenaggio di alcuni fontanili presenti a est dei bastioni gonzagheschi.

Nel frattempo, alcuni volontari hanno eseguito una serie di interventi di micropotatura, con l'obiettivo di conservare e tutelare il filare di platani che si trova ai bordi della ciclopedonale delle mura. Gli stessi volontari hanno sanato, inoltre, un piccolo crollo di mattoni nei pressi del fontanile posto a nord (nell'area spalto Morandi).

Riccardo Negri

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680



Un nuovo fossato per fermare gli allagamenti

► La Giunta ha approvato un progetto per le vie Manzoni e don Berti

MARTELLAGO

Finalmente si smuove il tormentato iter dell'intervento di soluzione delle criticità idrauliche delle vie don Berti e Manzoni, a Maerne, zona tra le più popolate del comune, con il Peep B1, e che a ogni pioggia più forte va a mollo, con allagamenti anche delle case. La Giunta ha approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica, affidato al Consorzio di Bonifica acque risorgive, dell'opera, di cui si parla da un decennio, essendo inserita tra le priorità del Piano delle acque, ma che aveva subito uno stop nel 2016 dinanzi al "no" dei residenti all'ipotesi indicata in origine per risolvere i problemi ovvero una vasca di laminazione nell'area verde di via don Berti dove sorge il gazebo. La nuova soluzione dei progettisti per ottimizzare lo smaltimento delle acque meteoriche, tarata per eventi con tempi di ritorno di 50 anni contro i 2 attuali, prevede la realizzazione di un nuovo fossato che correrà parallelo su via don Berti, lato est, per 250-300 metri, dalla curva dei "Povelato" al piccolo fosso già esistente che confluisce nel Roviego, dove saranno "recapitate" le acque. Al nuovo canale di raccolta, che sarà scavato su terreni agricoli, saranno collegate tutte le tubazioni di scolo dell'area edificata, con condotte di portata adeguata, 400 mm di diametro.

PROCEDURA DI ESPROPRIO

I costi dell'intervento, stimati in origine in 130mila euro, sono oggi più che raddoppiati:

il quadro economico dell'opera, prevista nel Piano 2024, è di 290mila euro. Con l'approvazione del progetto scatterà la procedura per la dichiarazione di pubblica utilità con l'invio delle lettere ai proprietari dei fondi oggetto di esproprio, ma, riferisce l'assessore Luca Faggian, il Consorzio avrebbe già raggiunto un accordo bonario con gli espropriandi e l'iter non dovrebbe comportare grossi problemi. Faggian conta di avviare i lavori per l'estate e ultimarli entro l'anno.

IMPIANTI SPORTIVI

Sempre in tema, la Giunta ha approvato anche il progetto di fattibilità tecnico-economica, redatto internamente, per la manutenzione straordinaria degli impianti sportivi di Olmo, ulteriore intervento oltre a quello di rifacimento degli spogliatoi già finanziato e con iter già avviato, un progetto dal costo stimato di 300mila euro con cui si intende partecipare a un bando regionale, nonché quello curato dall'arch. Michieletto per il restauro del pericolante, storico capitollo della Madonna di via S. Stefano che sorge su un'area comunale e dei cui lavori si farà carico una privata cittadina.

Nicola De Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SICUREZZA IDRAULICA Un fossato correrà a fianco di via don Berti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Il 14 ritorna il festival dedicato all'ambiente

PORTOGRUARO

Dal 14 al 16 marzo torna Ambient'Azione in Porto, il festival dedicato alla sostenibilità ambientale e sociale che coinvolge la città e le sue frazioni e che quest'anno prevede un'anteprima dal 9 al 10 marzo. Dopo il successo della prima edizione, la manifestazione si allarga, confermando un secondo programma ricco di eventi gratuiti per la cittadinanza, grazie alla partecipazione di 21 associazioni attive nell'organizzazione di conferenze, laboratori creativi, performance artistiche e attività sportive all'aria aperta. Il Festival, rivolto a chiunque voglia conoscere meglio le sfide ecologiche del nostro tempo e a coloro che desiderano agire concretamente per migliorare la qualità della

vita e l'equilibrio con il pianeta, vede il patrocinio del Comune e della biblioteca comunale "Bettoni", oltre che il sostegno di Fondazione Santo Stefano, Vegal, Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, Zignago Power, EcorNaturaSi, Bf Hydraulics. Novità di questa edizione è anche la partnership con Tvo e con MediaImmagine - Venezia Orientale News.

Nella stesura del programma, particolare attenzione è stata dedicata al coinvolgimento dei giovani e delle famiglie, con laboratori creativi sulla natura, attività di educazione ambientale nelle scuole e iniziative di pulizia del territorio che vedranno la partecipazione di canoisti e volontari lungo le rive del Lemene.

«Il Festival si sta affermando

come un importante momento di riflessione e azione sulla sostenibilità ambientale - ha detto Sandra Fancello dell'associazione Alberiamo, coordinatrice dell'evento. Quest'anno - ha aggiunto - abbiamo voluto ampliare il programma coinvolgendo anche le frazioni, per rafforzare il legame con tutto il territorio portogruarese». Tutti gli eventi sono gratuiti; alcuni sono ad accesso libero e altri hanno bisogno di prenotazione, che può essere effettuata online o presso l'Infopoint turistico. Per l'Anteprima Festival, domenica 9, sono previste ben 6 attività. Una passeggiata guidata in centro storico dalle 8.30 alle 9.30; la conferenza "Che aria respiriamo?" alle 10 all'Oratorio Pio X a cura di Legambiente Veneto Orientale;

due laboratori per bambini, "Per aria" e "I colori della natura", e alle 15, la presentazione del libro "Tiziano Terzani contro la guerra", con l'ecofilosofa Gloria Germani, che il giorno successivo incontrerà anche gli studenti e le studentesse del Liceo "XXV Aprile", mentre alle 16.30 in biblioteca l'artista Nadia Effe Frasson condurrà la performance artistica partecipata "ricami di pace".

Tra le iniziative del Festival si segnala una bicicletta nell'area del Parco Lemene, Reghena e Laghi di Cinto, una raccolta rifiuti inserita all'interno delle tappe del Giro D'Italia Plogging 2025, uno swap party del riuso e del riciclo. Il programma completo è disponibile sul sito www.ambientazioneinporto.it.
t.inf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PORTOGRUARO
Nella fotografia un'immagine della Biblioteca

**TUTTA L'INIZIATIVA
COINVOLGERÀ
CITTA' E FRAZIONI
QUEST'ANNO PREVISTA
UN'ANTEPRIMA
DAL 9 AL 10 MARZO**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



MONTEGROTTO TERME

Scolo Rialto apre il cantiere per rinforzare le sponde

MONTEGROTTO TERME

Il Consorzio di bonifica Bacchiglione ha chiesto la chiusura al traffico a Teolo e Montegrotto nei tratti adiacenti allo scolo Rialto, per permettere la realizzazione degli interventi di somma urgenza. I lavori consistono nel ripristino della sponda e nella messa in sicurezza di tratti di scolo che hanno subito dei cedimenti a causa di eventi meteo. I due interventi interesseranno un tratto complessivo di circa 300 metri.

A seguito degli importanti eventi meteo che si sono verificati nella zona dei Colli Euganei, il Consorzio ha riscontrato fenomeni franosi in alcuni tratti dello scolo Rialto. I lavori erano già stati segnalati come prioritari, ma durante un recente monitoraggio è stato notato un peggioramento del cedimento della sponda che ha reso necessario l'immediato intervento.

Due i tratti dello scolo Rialto interessati: quello prospiciente il cimitero, parallelo alla SP60 in località di Praglia nel Comune di Teolo e lungo la ciclovia dell'anello dei Colli Euganei a valle dell'impianto idrovoro di Montegrotto. I lavori consistono nella pulizia del fondo e nel ripristino della sponda con la tecnica del palo e sasso. Il cantiere aprirà nei prossimi giorni e prevede una spesa di 80 mila euro.

«Le sponde di alcuni scoli sono recettori fondamentali per allontanare l'acqua dai centri abitati e garantire l'incolumità dei cittadini. Per questo è stata richiesta la chiusura di due tratti stradali al fine di permettere le operazioni di messa in sicurezza» afferma Silvano Bugno, presidente del Consorzio. —

F.FR.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Regione. Seduta congiunta delle commissioni

Consorzio bonifica Capitanata: quest'anno non ci sarà acqua per l'agricoltura foggiana

Santoro: "Difficile poter contare sul ventilato accordo con il Molise"

Per quest'anno non ci sarà acqua per l'agricoltura foggiana. Lo ha confermato il presidente del Consorzio di bonifica di Capitanata Giuseppe De Filippo nell'audizione richiesta dai consiglieri Antonio Tutolo (Per la Puglia) e Rosa Barone (M5s) nella seduta congiunta delle commissioni quinta e 'Speciale per la Crisi idrica', presiedute rispettivamente da Michele Mazza-

rano e Fabio Romito. Secondo quanto riferito in audizione da De Filippo, "non solo è già previsto che non ci sarà da parte del Consorzio possibilità di effettuare l'attività di irrigazione, che interessa un terzo del territorio di riferimento a fronte di due terzi non serviti, ma la Regione dovrà prevedere la posta in bilancio per coprire le mancate entrate che interesseranno

il Consorzio" in base alla legge 4 del 2012. Il direttore generale del Consorzio, Francesco Santoro, ha inoltre evidenziato, che "sembra anche difficile poter contare sul ventilato accordo con il Molise, in quanto in quella regione si dovrebbe realizzare un allestimento che al momento non ha copertura finanziaria.

a pagina 10



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Regione. Seduta congiunta delle commissioni quinta e 'Speciale per la Crisi idrica'

Consorzio di bonifica di Capitanata: per quest'anno niente acqua per l'agricoltura foggiana

Il direttore generale, Santoro: "Difficile poter contare sul ventilato accordo con il Molise"

Per quest'anno non ci sarà acqua per l'agricoltura foggiana. Lo ha confermato il presidente del Consorzio di bonifica di Capitanata Giuseppe De Filippo nell'audizione richiesta dai consiglieri Antonio Tutolo (Per la Puglia) e Rosa Barone (M5s) nella seduta congiunta delle commissioni quinta e 'Speciale per la Crisi idrica', presiedute rispettivamente da Michele Mazzarano e Fabio Romito. Secondo quanto riferito in audizione da De Filippo, "non solo è già previsto che non ci sarà da parte del Consorzio possibilità di effettuare l'attività di irrigazione, che interessa un terzo del territorio di riferimento a fronte di due terzi non serviti, ma la Regio-

ne dovrà prevedere la posta in bilancio per coprire le mancate entrate che interesseranno il Consorzio" in base alla legge 4 del 2012. Il direttore generale del Consorzio, Francesco Santoro, ha inoltre evidenziato, che "sembra anche difficile poter contare sul ventilato accordo con il Molise, in quanto in quella regione si dovrebbe realizzare un allestimento che al momento non ha copertura finanziaria. Tuttavia l'accordo, se attuato, permetterebbe di incamerare le eccedenze di acqua del Molise da destinare interamente all'agricoltura". "Bisogna pensare a una gestione pluriennale degli invasi - conferma il direttore dell'area Ingegneria del Consorzio, Raffaele Fatti-

bene - noi gestiamo quattro dighe che possono accumulare 300 milioni di metri cubi negli anni in cui piove. In genere cadono circa tre miliardi di metri cubi di acqua, noi quindi riusciamo ad invasarne soltanto il 10 per cento. Dei 300 milioni di metri cubi diamo 60 milioni ad Aqp e con gli altri 240 milioni copriamo i 140 mila ettari irrigati. La risorsa disponibile non permette l'allargamento dei compresori irrigui". "Una situazione drammatica che mette in crisi il sistema agricolo della provincia e che avrà un impatto negativo sul suo Pil di almeno un miliardo e 400 milioni (senza considerare l'indotto) su un totale di circa 7 miliardi di euro". Lo ha dichia-

rato il consigliere regionale, capogruppo de 'Per la Puglia', Antonio Tutolo, a margine dell'audizione in commissione congiunta quinta 'Speciale per la Crisi idrica' dove si è affrontata l'emergenza della crisi idrica in Capitanata. Nell'audizione di ieri il presidente del Consorzio di bonifica di Capitanata Giuseppe De Filippo ha evidenziato che "per quest'anno non ci sarà acqua per l'agricoltura foggiana". "Sono decenni - ha commentato Tutolo - che si parla di progetti e di dighe mai realizzati. La politica dovrebbe impegnarsi per fare opere infrastrutturali risolutive per il lungo periodo, altrimenti il rischio è di fare migliaia di interventi con un ritorno insignificante sul territorio".

Imm. Tata.





Bonifica

«Corsi d'acqua manutenzione programmata»

► «Il Consorzio è sempre disponibile per cittadini e istituzioni al fine di far conoscere le specifiche attività svolte nel comprensorio anche grazie al nuovo sito internet, e alla presentazione alle amministrazioni comunali dei lavori contenuti nel Piano delle attività, per condividere e ricevere segnalazioni sul reticolo di gestione». Così il presidente del Consorzio di bonifica Toscana Costa, Francesco Filippi. La puntualizzazione arriva in scia alle critiche del coordinatore elbano di Forza Italia, Adalberto Bertucci. La linea dal quartier generale del Consorzio è quella di restare sul piano tecnico, a partire dalle leggi regionali che definiscono le competenze sul reticolo idrografico e di gestione individuato dalla Regione. Il Piano delle attività segue precise disposizioni di legge, tra cui le indicazioni per la compatibilità ambientale degli interventi. Sui circa 100 chilometri di corsi d'acqua sul territorio elbano vengono eseguiti interventi che sono finanziati con il tributo consortile attribuendo la spesa all'unità idrografica omogenea prevista nel Piano di classifica per il riparto della contribuzione consortile, definita sull'Elba e Capraia. E si precisa che «la manutenzione viene programmata annualmente nel Piano delle attività, approvato dalla Regione, e viene svolta ciclicamente, mediante lo sfalcio della vegetazione nella sezione defluente e nelle aree di pertinenza, garantendo così il regolare deflusso delle portate anche durante eventi di piena, tenuto conto che le attrezzature utilizzate per i lavori consentono di "triturare" la vegetazione che così non crea un ostacolo al deflusso dell'acqua verso il mare». E si sottolinea che «il materiale grossolano, come canne intere, rinvenuto sulle spiagge, dopo eventi meteorici di notevole entità, non è imputabile alla manutenzione del Consorzio».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Il Consorzio di Bonifica si 'attiva' Progetto manutenzione fiume Elsa

Un'operazione che costerà circa 150mila euro con lo scopo di scongiurare il rischio di esondazioni

POGGIBONSI
di **Marco Brogi**

Il passato insegna. Memore dei gravi danni provocati dalle alluvioni negli scorsi anni, il nostro territorio si attrezza per mettere in sicurezza popolazione e cose dal rischio delle esondazioni. Il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno ha approvato un importante progetto per la realizzazione di tutta una serie interventi di manutenzione sul fiume Elsa, in un tratto che scorre nel centro abitato di Poggibonsi, tra il ponte di via San Gimignano e il ponte di via Carducci, nei pressi degli impianti sportivi della Virtus. Costo dell'operazione 150 mila euro. I lavori in programma si aggiungono agli altri effettuati sull'Elsa da qualche tempo a questa parte, sempre dal Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno. Uno, al



La manutenzione dei corsi d'acqua è ormai diventata una priorità assoluta

Masso, nel comune di Poggibonsi, ha riguardato la realizzazione di un guado e l'ampliamento della vasca sottostante la cascata. Guado che permette di attraversare il fiume in bici collegando la Francigena ciclabile dalla Cappellina ai parcheggi e ai giardini del Vallone. L'altro intervento è stato lo sfalcio di corsi d'acqua e opere idrauliche nel bacino

no dell'Elsa, principalmente nei comuni di Poggibonsi, Barberino Val d'Elsa, San Donato in Poggio e San Gimignano. Sullo Staggia, invece, sono stati fatti interventi di tipo forestale: uno da 49 mila euro e l'altro da 51 mila euro nel tratto dalla Magione a Staggia Senese. Un altro, da 80 mila euro, ha interessato il territorio al confine tra i comuni di

Poggibonsi e Monteriggioni. Infine, si sono conclusi altri lavori sul torrente Carfini, anche in questo caso nel territorio di Poggibonsi, per una spesa di 43mila euro.

«**Sommato** le manutenzioni programmate e quelle incidentali per la risoluzione delle criticità non prevedibili – spiega il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno – abbiamo investito sul territorio comunale di Poggibonsi 1,8 milioni di euro negli ultimi 5 anni. Una cifra significativa che dimostra l'attenzione che il Consorzio ha dedicato in questi anni alla sicurezza idraulica di tutto il grande bacino della Val d'Elsa». Sulla rampa di lancio, dunque, un intervento a protezione della zona dove si trovano gli impianti sportivi della Virtus Poggibonsi, un'area finita tante volte sott'acqua per le ripetute esondazioni dell'Elsa, che sarà messo finalmente in sicurezza.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

IL PROGETTO

Piano dei limiti, ora è prosciugato anche il finanziamento per la diga

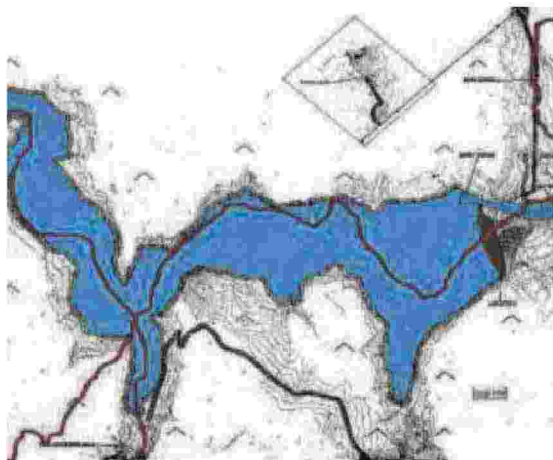
Doveva rappresentare la soluzione più veloce alla carenza d'acqua ma l'infrastruttura da oltre trent'anni resta un "desiderio"

MIMMO CICOLELLA

FOGGIA

Il progetto della diga di Piano dei Limiti risale al secolo scorso. Prevedeva un importo di spesa di circa 400 miliardi delle vecchie lire.

Nel 1981, la "Cassa del Mezzogiorno" finanziava il progetto esecutivo, mentre nel 1989 il Consiglio superiore dei lavori pubblici lo approvava. Nel 2004 la Finanziaria del governo Berlusconi prevedeva un fondo per l'irrigazione, destinando alla diga circa 135 milioni di euro per la prima fase relativa alla costruzione. Il saldo di circa 70 milioni di euro doveva essere stan-



Il progetto della costruzione della nuova diga tra Puglia e Molise per dare altra acqua alla Capitanata

ziato in seguito.

Lo sviluppo

La diga di "Piano dei Limiti" dovrebbe estendersi per circa 119 chilometri quadrati e interessare il territorio di quattro comuni: Colletorto (l'unico in terra molisana), Car-

lantino, Casalnuovo Monterotaro e Celenza Valfortore. Gli ettari interessati erano 511 suddivisi tra Colletorto (218 ettari), Casalnuovo Monterotaro (210 ettari), Celenza Valfortore (9 ettari) e Carlantino (74 ettari). Ma dall'allora del progetto,

135 I milioni di euro previsti dalla finanziaria del governo Berlusconi

non se n'è saputo più nulla.

Ora, improvvisamente, visto la drammatica situazione idrica dovuta alla siccità, si torna a parlare della "nuova" diga da quaranta milioni di metri cubi a cavallo tra la Puglia e il Molise.

Il ritorno

Dell'invaso Piano dei Limiti si tornò a parlare nel 2016 per un concreto interessamento dell'Europa. Una possibilità che emerse nel corso di un incontro tenuto al Consorzio di Bonifica della Capitanata di Foggia con l'allora eurodeputata, Elena Gentile. Si parlò di un ca-

nale che avrebbe potuto aprire i rubinetti dei fondi necessari e riaccendere le procedure per un lago artificiale pensato a valle di Occhito che comprendeva i territori di Colletorto e San Giuliano di Puglia. La verità è che se ne parla da tanti anni, una trentina forse, e basta rovistare tra i giornali dell'epoca per capire che la questione non ha mai perso di attualità. Fatto sta che la diga Piano dei Limiti non è stata ancora realizzata.

Le polemiche

Nel tempo il progetto è finito al centro del dibattito politico e amministrativo e torna ogni volta che si parla di risorse idriche, in particolare in Capitanata. Sotto la lente il finanziamento disponibile che negli anni è stato, in sostanza, «prosciugato» per varie ragioni. Del cantiere dell'invaso tra annunci, proteste, confronti, la questione degli espropri, accordi tra le regioni, dibattiti e chi più ne ha più ne metta, non se ne è saputo più nulla e l'opera non è iniziata anche se, sulla carta, non è stata cancellata tra gli obiettivi del Consorzio di Bonifica della Capitanata a Foggia.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

L'EMERGENZA

Per l'estate niente acqua nei campi

IACCARINO PAGINA 6

L'ALLARME

In Capitanata agricoltura all'asciutto «Dagli invasi zero risorse per irrigare»

In Commissione l'intervento del presidente del Consorzio di bonifica che sottolinea la drammaticità della situazione. Rischio anche per il bilancio regionale che dovrà prevedere fondi aggiuntivi per ripianare le mancate entrate della gestione

LILIANA IACCARINO

BARI

Comincia a farsi sentire ancor prima di esplodere la crisi idrica in Puglia con gli agricoltori foggiani prime vittime designate in vista dell'estate. È quanto emerso ieri in commissione regionale congiunta durante l'audizione del presidente del Consorzio di bonifica di Capitanata, Giuseppe De Filippo, richiesta dai consiglieri Antonio Tutolo (Per la Puglia) e Rosa Barone (M5s). «Per quest'anno non ci sarà acqua per l'agricoltura foggiana», ha denunciato il presidente. «Una situazione drammatica – gli ha fatto eco il consigliere Tutolo – che mette in crisi il sistema agricolo della provincia e che avrà un impatto negativo sul suo Pil di almeno un miliardo e 400 milioni (senza considerare l'indotto) su un totale di circa 7

miliardi di euro».

La questione

Tornando a De Filippo, invece, l'intervento non ha lasciato spazio a dubbi. «Non solo è già previsto che non ci sarà da parte del Consorzio possibilità di effettuare l'attività di irrigazione, che interessa un terzo del territorio di riferimento a fronte di due terzi non serviti, ma la Regione dovrà prevedere la posta in bilancio per coprire le mancate entrate che interesseranno il Consorzio in base alla legge 4 del 2012, nella quale si stabilisce che «la Regione, negli anni caratterizzati da scarsità di risorsa idrica disponibile che determini la riduzione della quantità di acqua distribuita o addirittura un mancato esercizio della stagione irrigua, interviene, con legge di bilancio, per il ripiano del deficit della gestione dell'irriga-

zione». Ha spiegato il direttore generale del Consorzio, Francesco Santoro «per il breve periodo sembra anche difficile poter contare sul ventilato accordo con il Molise, in quanto in quella regione si dovrebbe realizzare un allestimento che al momento non ha copertura finanziaria. Tuttavia l'accordo, se attuato, permetterebbe di incamerare le eccedenze di acqua del Molise da destinare interamente all'agricoltura». Nel lungo periodo si dovrebbe procedere alla progettazione della diga di Palazzo d'Ascoli, nel Basso Tavoliere, per la quale ci sono 8 milioni di investimento, ma i tempi sono estremamente lunghi.

I commenti

«Sono decenni che si parla di progetti e di dighe mai realizzati» ha commentato Tutolo che ha aggiunto la politica dovrebbe impegnarsi per fare opere infra-

strutturali risolutive per il lungo periodo, altrimenti il rischio è di fare migliaia di interventi con un ritorno insignificante sul territorio».

«Bisogna pensare a una gestione pluriennale degli invasi – conferma il direttore dell'area Ingegneria del Consorzio Raffaele Fattibene – noi gestiamo quattro dighe che possono accumulare 300 milioni di metri cubi negli anni in cui piove. In genere cadono circa tre miliardi di metri cubi di acqua, noi quindi riusciamo ad invasarne soltanto il 10 per cento. Dei 300 milioni di metri cubi diamo 60 milioni ad Aqp e con gli altri 240 milioni copriamo i 140 mila ettari irrigati. La risorsa disponibile non permette l'allargamento dei comprensori irrigui. Con l'ampliamento degli invasi non solo potremmo affrontare la gestione pluriennale necessaria ad assorbire e bilanciare le crisi periodiche ma potremmo anche ampliare i comprensori».

Niente acqua per le coltivazioni nella Provincia di Foggia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Regione. Seduta congiunta delle commissioni quinta e 'Speciale per la Crisi idrica'

Consorzio di bonifica di Capitanata: per quest'anno niente acqua per l'agricoltura foggiana

Il direttore generale, Santoro: "Difficile poter contare sul ventilato accordo con il Molise"

Per quest'anno non ci sarà acqua per l'agricoltura foggiana. Lo ha confermato il presidente del Consorzio di bonifica di Capitanata Giuseppe De Filippo nell'audizione richiesta dai consiglieri Antonio Tutolo (Per la Puglia) e Rosa Barone (M5s) nella seduta congiunta delle commissioni quinta e 'Speciale per la Crisi idrica', presiedute rispettivamente da Michele Mazzarano e Fabio Romito. Secondo quanto riferito in audizione da De Filippo, "non solo è già previsto che non ci sarà da parte del Consorzio possibilità di effettuare l'attività di irrigazione, che interessa un terzo del territorio di riferimento a fronte di due terzi non serviti, ma la Regio-

ne dovrà prevedere la posta in bilancio per coprire le mancate entrate che interesseranno il Consorzio" in base alla legge 4 del 2012. Il direttore generale del Consorzio, Francesco Santoro, ha inoltre evidenziato, che "sembra anche difficile poter contare sul ventilato accordo con il Molise, in quanto in quella regione si dovrebbe realizzare un allestimento che al momento non ha copertura finanziaria. Tuttavia l'accordo, se attuato, permetterebbe di incamerare le eccedenze di acqua del Molise da destinare interamente all'agricoltura". "Bisogna pensare a una gestione pluriennale degli invasi - conferma il direttore dell'area Ingegneria del Consorzio, Raffaele Fatti-

bene - noi gestiamo quattro dighe che possono accumulare 300milioni di metri cubi negli anni in cui piove. In genere cadono circa tre miliardi di metri cubi di acqua, noi quindi riusciamo ad invasarne soltanto il 10 per cento. Dei 300milioni di metri cubi diamo 60 milioni ad Aqp e con gli altri 240 milioni copriamo i 140mila ettari irrigati. La risorsa disponibile non permette l'allargamento dei comprensori irrigui". "Una situazione drammatica che mette in crisi il sistema agricolo della provincia e che avrà un impatto negativo sul suo Pil di almeno un miliardo e 400milioni (senza considerare l'indotto) su un totale di circa 7 miliardi di euro". Lo ha dichia-

rato il consigliere regionale, capogruppo de 'Per la Puglia', Antonio Tutolo, a margine dell'audizione in commissione congiunta quinta 'Speciale per la Crisi idrica' dove si è affrontata l'emergenza della crisi idrica in Capitanata. Nell'audizione di ieri il presidente del Consorzio di bonifica di Capitanata Giuseppe De Filippo ha evidenziato che "per quest'anno non ci sarà acqua per l'agricoltura foggiana". "Sono decenni - ha commentato Tutolo - che si parla di progetti e di dighe mai realizzati. La politica dovrebbe impegnarsi per fare opere infrastrutturali risolutive per il lungo periodo, altrimenti il rischio è di fare migliaia di interventi con un ritorno insignificante sul territorio".

Imm.Tata.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



A colloquio con Monica Bini curatrice di uno studio pubblicato su «Scientific Reports»

Dall'IA un grande aiuto nella prevenzione degli eventi estremi sempre più frequenti

di GIULIANO GIULIANINI

Secundo l'Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica del Cnr, nel 2024 sul territorio italiano si sono verificati 32 eventi di frane e alluvioni: hanno colpito 149 comuni in 17 regioni, causando 16 morti, 19 feriti, 3 dispersi e oltre 7 mila evacuati e senz'altro. Nel quinquennio precedente le vittime sono state 91 e gli sfollati circa 56 mila. La prevenzione attraverso opere di manutenzione e protezione del territorio, piani di emergenza e di intervento della Protezione Civile sono fondamentali per diminuire i rischi; ma nell'immediatezza degli eventi assumono importanza capitale la precisione geografica e la tempestività degli avvisi di allerta.

La rivista "Scientific Reports" – del gruppo editoriale dell'autorevole "Nature" – ha pubblicato recentemente uno studio intitolato "Modelli di apprendimento automatico per la previsione del flusso fluviale in piccoli bacini idrografici". La ricerca – realizzata dall'Università di Pisa in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Toscana Nord – descrive un modello che sfrutta l'Intelligenza Artificiale per predire eventi alluvionali di fiumi minori e torrenti, lanciando l'allarme fino a sei ore prima che questi si verifichino. Lo studio è stato coordinato da Monica Bini, docente del Dipartimento di Scienze della Terra dell'ateneo toscano.

no.
Professoressa Bini, qual è l'aspetto innovativo del vostro studio?

La novità è che ci siamo cimentati con la previsione sui corsi d'acqua minori che – come dimostrano i fatti degli ultimi mesi – danno più problemi, sono più soggetti ai cambiamenti climatici, e hanno dinamiche più difficili da prevedere.

Per quale motivo torrenti e piccoli fiumi causano problemi maggiori?

In questi corsi d'acqua il tempo che impiega una goccia dalla sorgente alla foce è molto breve, e quindi è difficile capirne l'andamento. Inoltre i nuovi regimi delle precipitazioni sono totalmente diversi da quelli che un tempo caratterizzavano l'area mediterranea; ciò rende più difficile la gestione dei corsi minori quando la pioggia si concentra in poco tempo su una piccola area. Fiumi come l'Arno, il Tevere o il Po riescono ad ammortizzare meglio un'ingente quantità d'acqua caduta in un territorio ridotto. Un torrente subisce l'impatto in misura maggiore, perché in un bacino idrografico molto piccolo arriva una grande quantità d'acqua. I tempi necessari per l'allerta sono molto brevi. Questo è successo negli ultimi anni in Emilia Romagna, in Toscana, in Liguria e un po' in tutto il territorio nazionale, caratterizzato da tanti torrenti e piccoli fiumi. Studiare questo aspetto in un territorio specifico, consente di esportare i risultati della ricerca a gran parte del paese.

Come funziona il sistema predittivo?

Come utilizza l'Intelligenza Artificiale?

Il nostro sistema apprende dall'esperienza, da ciò che è accaduto in passato: un po' come l'intelligenza umana. Utilizza milioni di dati archiviati dal Servizio Idrologico Regionale, che raccontano che cosa è avvenuto quando in una determinata area è piovuta una certa quantità d'acqua. Analizzando queste relazioni l'IA riesce a predire ciò che avverrà quando il fenomeno si ripete.

Un'allerta con sei ore di anticipo immagino sia un margine che gli abitanti di un territorio non abbiano mai avuto finora.

Dobbiamo partire dal presupposto che molti corsi d'acqua minori hanno pochi (o nessuno) meccanismi di allerta. Perciò sei ore – che comunque è il nostro massimo – è un'allerta considerevole. Ad esempio può consentire di dislocare le forze d'intervento dove si prevede che colpisca l'alluvione, o effettuare le operazioni minime necessarie a mettere in salvo le persone: come chiudere i sottopassi. La triste esperienza degli ultimi anni ci insegna che le morti durante le alluvioni sono spesso dovute a comportamenti non idonei: scendere al piano terra o in un garage sotterraneo per mettere in salvo un'automobile; oppure, appunto, percorrere un sottopasso. Basta veramente poco per mettere in salvo molte vite. *Allo studio dovrebbe far seguito un software per l'utilizzo di questi dati e previsioni. Chi ne usufruirà sul territo-*



rio?

Lo studio nasce da un accordo con il Consorzio di Bonifica Toscana Nord, in seguito a una loro richiesta di aiuto per la gestione dei corsi d'acqua locali. Lo scopo è fornire uno strumento informatico di gestione; e lo stiamo realizzando. Il fine ultimo è dare l'allerta tramite un'app sul cellulare dell'operatore che insiste sul territorio, in modo che al momento giusto possa porre attenzione su alcuni corsi d'acqua piuttosto che altri.

Quali figure professionali sono necessarie per recepire e utilizzare al meglio questi strumenti?

Questo aspetto mi sta particolarmente a cuore. La Protezione Civile sarebbe il destinatario ideale di studi di questo tipo, ma è importante interfacciarsi con persone competenti: uno scienziato ambientale e un geologo sono figure chiave. Lo abbiamo verificato lavorando con il consorzio di bonifica, ma anche con tanti enti di gestione con le stesse necessità che ci hanno contattato da diversi co-

muni. In casi come questo i rapporti tra enti di ricerca e di gestione funzionano bene: siamo riusciti a far comprendere la necessità di introdurre in organico tali figure, e il consorzio di bonifica ha aperto una posizione per una persona con queste caratteristiche, realizzando l'importanza di questo passo.

Di solito le amministrazioni locali spongono di questi specialisti?

Non tutti i consorzi di bonifica hanno un ufficio ambiente che, secondo me, sarebbe fondamentale; perché la parte tecnica e ingegneristica racconta solo una parte della storia: l'ambiente non è un elemento semplice da gestire e lo scienziato ambientale o il geologo sono la chiave per averne piena comprensione.

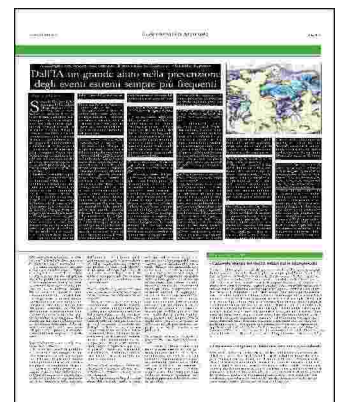
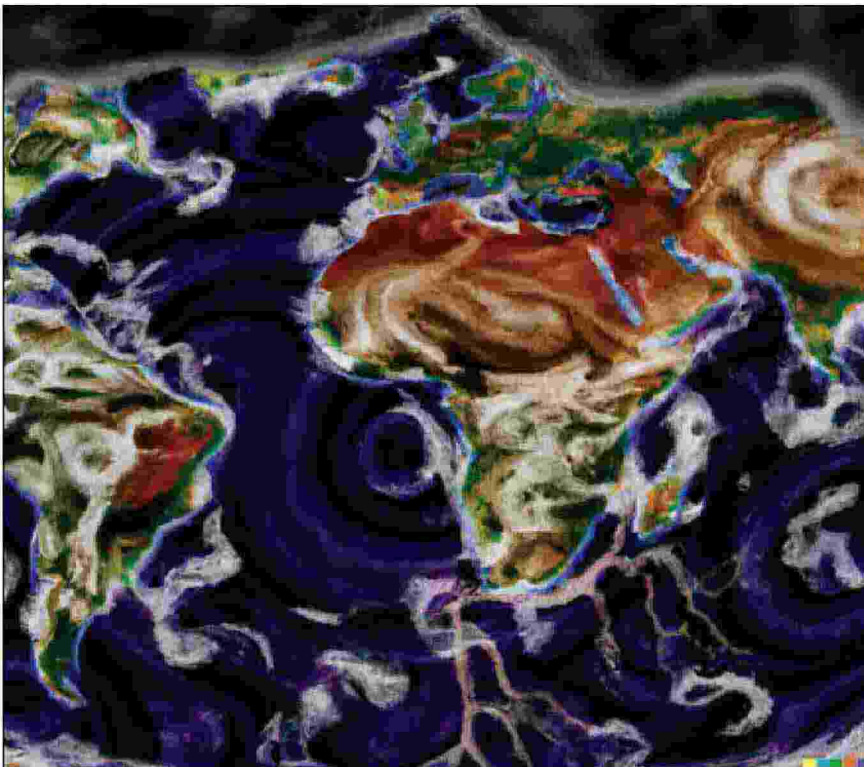
Come si formano queste figure? Hanno poi sufficienti opportunità di lavoro?

Sono presidente di un corso di laurea magistrale in scienze ambientali: posso dire che i nostri studenti non sono tantissimi ma trovano tutti lavoro, talvolta prima di laurearsi.

Il messaggio per i giovani è che un facile accesso al mondo del lavoro non viene soltanto dalle discipline ingegneristiche o scientifiche più "spinte", ma anche da corsi di laurea come quello in scienze geologiche, che forma figure idonee alla gestione di questi dati.

È noto che il clima mediterraneo diventa sempre più caldo, in misura addirittura maggiore rispetto al riscaldamento del resto del pianeta. Si prevede che l'Italia avrà periodi di siccità sempre più lunghi, con meno precipitazioni. Si potrebbe pensare che tutto ciò diminuisca il rischio di alluvioni.

Purtroppo no: proprio per le caratteristiche del cambiamento climatico che stiamo vivendo. Effettivamente ci saranno periodi di siccità sempre più lunghi. D'altro canto osserviamo eventi meteorologici molto più frequenti, intensi, concentrati in aree localizzate e difficili da prevedere. In queste condizioni il pericolo di alluvioni è più alto. Perciò dobbiamo mantenere alta l'attenzione, e in questo l'intelligenza artificiale ci aiuta molto.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Arezzo24

Cerca



ASSUME

ADDETTO AI SERVIZI TECNICI
selezione pubblica, scadenza 04.03.25 ore 13

per info

L'ACQUA e la TERRA

La Rete dei Luoghi di Pregio dell'EcoMuseo del Casentino. I tracciati di paesaggio di particolare valore storico-documentario.

PERCORSO MUSEALE sulla BONIFICA nella VALLE dell'ARCHIANO

Le bonifiche per colmata, segni e testimonianze

Le opere di bonifica presenti in questa area furono realizzate essenzialmente con la pratica della colmata naturale, realizzata ricorrendo al liquido sedimentare sempre contenuto in sospensione in acqua.

LA COLMATA DI CASA ROSSI

Le opere ancora oggi in questa area rappresentano delle preziose testimonianze riferite alla storia del paesaggio agrario. L'opera di terra è ancora ben visibile, costata in percentuali di spesa della casa di Senesale, scabellone e sagomata a seconda dell'uso di destinazione. Sono state anche coltivate la grossa parte dei piante portavano a valle e venivano riposte nelle siccità.

IL CONSORZIO DI BONIFICA E LA CURA DEI CORSI D'ACQUA

Il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno 2. Il soggetto che si occupa della manutenzione ordinaria del corso d'acqua inseriti nel reticolo di gestione del comprensorio Alto Valdarno e ad esso affidata dalla Regione Toscana.

Percurso di visita

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

la Repubblica

Navigation bar with dropdown arrows

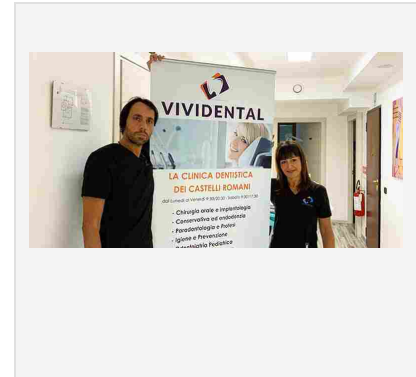


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



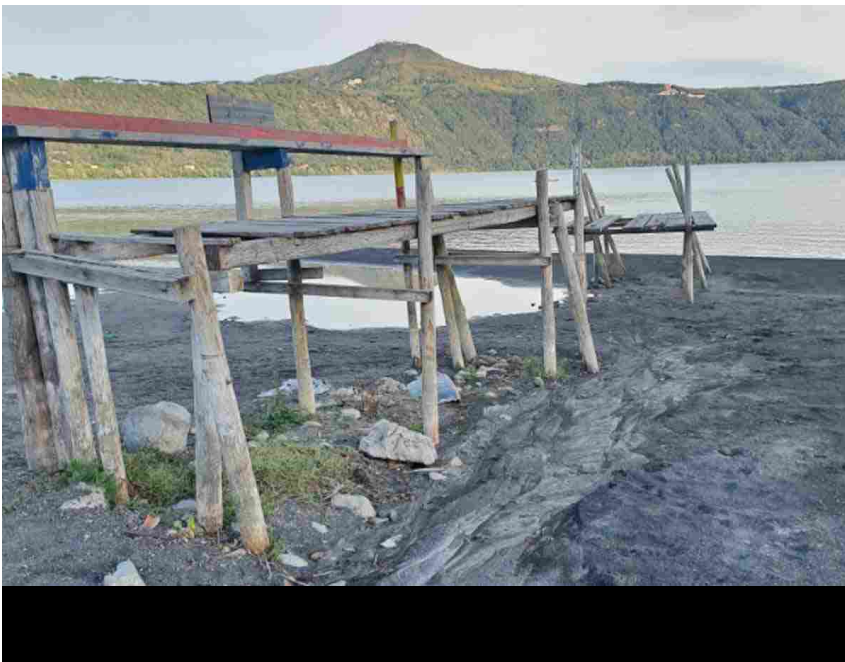
045680

il Caffè.tv



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



QUOTIDIANO NAZIONALE



Do



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



N
adv

N
adv

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



QN

Copyright ©2025 - Piva 12741650159 - ISSN: 2499-295X

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Q

% [781(:6

+RPH\$PELHQWHEL /D]LR ± 3LHGLPRQWH 6DQ *HUPDQR ILQDQ]LDWD OD PHVVD LQ VLFXUH]]D GHO

\$PELHQW

3XEEOLFLW] % [781(:6

**\$QEL /D]LR ± 3LHGLPRQWH 6DQ
*HUPDQR ILQDQ]LDWD OD PHVVD L
VLFXUH]]D GHO 5LR GHOOH)UDJRO**

,O &RPPLVVDULR 6WUDRUGLQDULR 6RQLD 5LFFL 3/D VLFXUH]]D GHO QRV'
WHUULWRULR KD ELVRJQR GL SRWHU FRQWDUH VHPSUH GL SL• VX SURJHV
HVHFXWLYL H GHILQLWLYL SHU RWWHQHUH ULVSRVWH SRVLWLYH DOOH V
GHL &RQVRU]LDWL'

GDRQLFD ' \$QQLDQ]LR

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

3LFLQLVFR DOOD FH
LQDXJXUD]LRQH GL
,WDO\` QXRYD VHGH
&RQVRODWR LWDOLI
(GLPEXUJR

5HGJ]LRQH0DUJR

\$QFKH O¶\$PPLQLVWUD]LRQH FRPX
3LFLQLVFR FRQ LO VLQGDFR 0I
DOO¶LQDXJXUD]LRQH GL µ+RXVH
VHGH GHO &RQVRODWR *HQHUDC
,WDOLDQR GL

3XEEOL%LWj20(3\$*([781(:6

)URVLQRQH &DUQHYD(
VXFFHVVR SHU LO FRQ
ULVHUYDWR DL FRPPHU
L SUHPLDWL

5HGJ]LRQH

0DUJR

)URVLQRQH 6WUDWHJI
7HUULWRULDOH JLRVH
VXO PRQLWRUDJJLR FL

0RQLFD ' \$QQLDOH
0DUJR

9HUROL ± 8Q JUDQGH V
WUDGL]LRQDOH &DUQH
9HUODQR WUD PDVFK
FRORUDWH H WDQWR G

3'XUDQWH OD SDUWHFLSDWD)HVWD GHOO¶JULFROWXUD FKH DQXDOOR¶QFVHSDWLQHQH I
6DQ *HUPDQR FRPH \$QEL /DJLR DYHYDPR DVVXQWR QHOO¶DJRVWR VFRUVR O¶LPSHJQR
GDYDQWL DO VLQGDFR GHOD FLWWDGLQD *LRDFFKLQR)HUGLQDQGL H D WXWWH OH DOV
WHUULWRULR FLUFRVWDQWH SUHVHQWL GL RSHUDUH DIILQFKp VL SRWHVVH FRQFUHWL]]
SURJHWWXDOLWj OHJDWD DOOD PHVVD LQ VLFXUH]]D GHO 5LR GHOOH)UDJROH 2JJL ULQ
OD 5HJLRQH /DJLR SRVLDPR WUDGXUOH O¶LPSHJQR LQ UHDOWj FRQ O¶DYHGXWR ILQDQ
GHOO¶LPSRUWDQWH HG DWWHVR LQWHUYHQWR GL SURJHWWDJLRQH´

&RVRQLD 5LFRPPLVVDULR GHO &RQVRUJLR 9DOOH GHO /LUL GL &DVVLQR

3XEEOLFLWj

3,0 /(/77(

)URVLQRQH ±)URGL
DVVLFXUDWLYH DUU
DYRFDWL \$OHVVDDQI

3/D VLFXUH]]D GHO QRVWR EHOOLVVLPD PD GHOLFDR WHUULWRULR
VHPSUH GL SL• VX SURJHWWL HVHFXWLYL H GHILQLWLYL SHU RWWHQHULSRVWH SRV
ULFKLHVWH GHL &RQVRODWR 5LFRPPLVVDULR 5LFRPPLVVDULR 5LFRPPLVVDULR
UHVLGHQWL GHO WHUULWRULR FRPXQDOH GL 3LHGLPRQWH VLJQLILFDWLYD FKH VXSUDC
3LFLQLVFR DOOD FH

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

*UDJLH DOOD 'HOLEHUD GHOOD *LXQWD 5HJLRQDOH Q LO &RQVRUJLR QDGLXURQLRFDGLD
 /LUL SRWUj GDUH VHJXLWR DOOH DWLWYLVWj SHU O1LQWHUYHQWR GL VLVVHPDILRQH LSHU
 LGURJHRORJLFR OXQJR WXWWR LO WUDWWR GHO 5LR GHOOH)UDJROH (GLPEXUJR
 &DVLOLQD DOOH VSDOOH GHOOR VWDELOLPHQWR 6LUWHFK /D PHVVD LQJLFXUHJJD GHO
)UDJROH SRWUj JDUDQWLUH PDJJLRUH SURWHJLRQH DOOH DELWDJLRQL SUHVHQWL QHOOD
 FRQWLQXD LO TXDGUR JHQHUDOH GHOOH DWLWYLVWj GHO &RQVRUJLR FKH PLDQR VHSOH
 SUHYHQJLRQH RGFQXGH LQILQH LO &RPPLVVRQLD SWFLRUGLQDULR
 WUH QRWL DYYRFDWI

3XEEOLFLWj

JURVLQRQH &DUQHY
 VXFFHVVR SHU LO FI
 ULVHUYDWR DL FRPPI
 7XWWL L SUHPLDWL

ODUJR

&DULFD DOWUL

3XEEOLFLWj % +20(3\$*([78'

7\$*6 DQEL ODPH RVD LQ VLFXUHQJLD RQWH 6DQ 5HR PGDHOORH)UDJROH
 6RQLD 5LFFL

ORQLFD '\$QQLEDOH
 KWWSV ZZZ WXQHZV LW
 /DXUHDWD LQ 6FLHQJH GHOOD &RPXQLFDJLRQH SUHVVR O 8QLYHUVLVWj GHJOL 6WXGL GL
 &DVVLQR H GHO /DJLR OHULGLRQDOH FRQ XQD WHVL GDO WLWROR ,O JLRUQDOLVPR
 SDUWHFLSDWLYR H OD YLUDOLJJDJLRQH GHOOH QRWLJLH &ROODERUD FRQ LO TXRWLGLDQ
 RQQLQH 7X1HZV LW H FRQ LO VHWLPLDQDOH FDUWDFHR 7X1HZV GRYH
 DOO LQWHUQR FXUD DQFKH OD UXEULFD HQRJVDWURQRPLFD 7XJRRG ,Q SDVVDWR KD
 FROODERUDWR DQFKH FRQ LO TXRWLGLDQR &LRFLDULD 2JJL H FRQ LO TXRWLGLDQR
 RQQLQH / 8QLFR 4XRWLGLDQR ,QGLSHQGHQWH GL 5RPD ,Q (YLGHQJD

&URQDFD
 9DULH
 3ROLWLFD
 &XOWXUD

3XEEOLFLWj % +20(3\$*([78'

3XEEOLFLWj % [781(:6 3XEEOLFLWj % +20(3\$*([781(:6

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

^ - 5 8 * - ¥ - ' / * - " " ' * " 8 " / / /
" 0 /

5 / " 6 .
" - : " ' " ' ' 5 / "

/ ' ' . 0 / / 0 / - " 0 / 0 - " " * " / / -- / " - "

0 / € , ¢ € f ¢ , ¢ , ... / " - " " ' * / " • ' ' - " " ' * - . / ' ;

" / ' ' . 0

Ni^; ZP[H\I; iH-'fHi'; M|
jHirH'm\;'Cmjj^Z;•

723, &6 &ROGLUHWVØHØRQBQD
3267(' %5('\$=,21(

" "6" " "

*mZP;[^'PZ']
m\p]DPIP';'V'

9HURQD PDU]ØHQHUG® IHEEUDLR QHOOD
%RQLILFD 9HURQHVH LQ 6WUDGD GHOOD *HQRV
DSSXQWDPHQWL RUJDQL]]DWL GD &ROGLUHWVL
IXQ]LRQDUL SHU DIIURQWDUH OH VILGH FKH QF
LQHylWDELOPHQWH VXO FRPSDUWR DJULFROR

^[m\PD;I^]j];[f;—'NP^r|
P\D^\\i^'FHZ'jP\F;D^'.f
Pm\I;'D^'\P'DPII;FP\p

*OL LQFRQWUL VRQR VWDWL LGHDWL GDOOD 'L
XQØDQDOLVL DSSURIRQGLWD GHL JUDQGL WHPI
SDQRUDPD JOREDOH FRPH OD JOREDOL]]D]LRQ
FULVL VRFLR HFRQRPLFD *OL DSSXQWDPHQWL
FRQIURQWR H ØDSSURIRQGLPHQWR FRQ LO PR
VSLFFR QHL VHWWRUL VWUHWWDPHQWH OHJDW

P^rHFV'Z';jj
;\x;iP\';*';Z
i;\FP'.l;xP^\
5H\HxP;'fHi';
fiHjH\I;xP^\
FHZHN;xP^\
^\\;¥5H\HI^

3URWDJRQLVWD GHO SULPR LQFRQWUR PRGHU
3XOLHUR 3URWDJRQLVWD GHO 3ROLWHFQLFR GL
FDWWHGUD GL 6WUDWHJLD ØDUKHWKDJF*HXX
GHO VXR LQWHUYHQWR Ø6HUYH XQD QXRYD E;
1RFL KD HVSORUDWR WHPL FUXFLDOL FRPH ØDI

Hi^jf;DH•'iH
;P;-± \rHjlf
fi^NHIIP'FP'i
jrPZmff^' Z'
jf;xP^'f;iZ;'rl

OØLPSRUWDQJD GHOOH WHFQRORJLH GLJLWDOL
VRWWROLQHDQGR FRPH SURSULR OD FRPELQDJI
SRVVD UDGLFDOPHQWH WUDVIRUPDUH OØDJULI
SHU FKL VDSUø DGDWWDUVL

;r^i^•';/r^Z^
5HliHiPH'-Pm
^Z^N\^Z;';P'
jjHjj^iH' ;\i^
± HDHjj;iP^'r
P\FmjliP;ZH'
I;NZP-'FHMP
IH[fPjIPDOH'
fHi'PZ'IPZ;^D

Ò'D XQ ODWR Í KD GHWWR 1RFL Í FØª ELVRJQR
GREELDPR YDORUL]]DUH PHJOLR LO QRVWUR SF
LWDOLDQR VRIIUH LQIDWWL SDUDGRVVDOPHQW
JUDQGH SRWHQJ]LDOH FKH SHU' QRQ VLDPR LQ
HTXLOLEUL PRQGLDOL OHJDWL DQFKH GDL SD'
FL LPSRQJRQR GL ULRULHQWUDUH OD QRVWUD D

Ò6L GHYH HVVHUH RWWLPLVWL Í KD FRQWLQXD'
FKLDUD SUHVD GL FRVFLHQJD FKHª LQGLVSHQ'
HIILDFDH ILQR DG RJJL JUDJLH DOOD QRVWUD
PHQWH GHV FRQVXPDRUL QHOØLPPHGLDWR
SUHJLXGLJLR SRVLWLYR ULVSHWWR DOØLWDO
GREELDPR IDUH VHQJØDOWUR OHYD PD QRQ GR
YLVLRQH FKH SURPXYD L YDORUL GL TXDOLW,
LWDOLDQR H FKH VRQR OØXQLFD FKLDYH D QRA
PHUFDWRÓ



\$FFHGL
)HHG GHV FRQWHQXWL
)HHG GHV FRPPHQWL
:RUG3UHVV RUJ

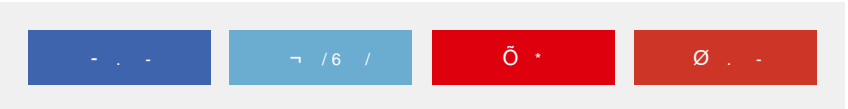
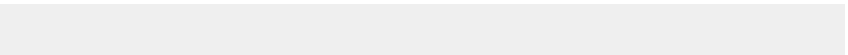
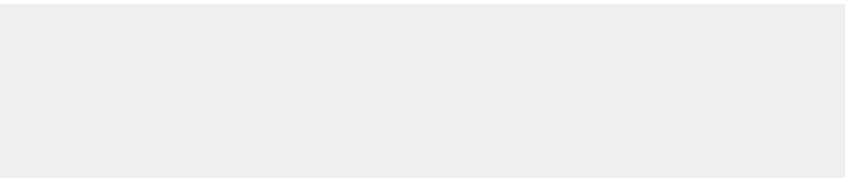
Ò3HU UHQGHUH HIILDFDH TXHVWD QXRYD EXVV
RSHUDWLYR FRVWUXHQGR PRGHOO D SLDWWD
PHWWDQR LO IDWWRUH XPDQR DO FHQWURÓ KI

Ò,O QXRYR FKH DYDQJD ÍGªLUØVFRØPHQVLR&RØGL
ODVVLPR \$OEDQR LGHDWRUH ÍGØØFEEORSØYHQ
GREELDPR IDUFL WURYDUH SURQWL SHU OH VII
DIIURQWUDUH QHOØLPPHGLDWR IXWXUR \$QJL
VRQR JLø LQ DWRR FRPH TXHOOD UHODWLYD I
VOHDOH GD SDUWH GL SDHVL FKH QRQ ULVSHW
HWLFLÓ

1HO VXR LQWHUYHQWLFHISUFKVLKØKØWHLGL &ROC
*LDFRPR %HØWUDFRUDJJLDWR OD SODWHD VXØ
FUHVFLWD VRQR PROWH PD ØFØª DQFRUD WDC
LPSUHSDUDWL YHUVR OH VILGH FKH LO IXWXUR

&ROGLUHWL 9HURQD

3OHDVH IROORZ DQG OLNH XV



j 3UHYLRXV SRMWW SRVW